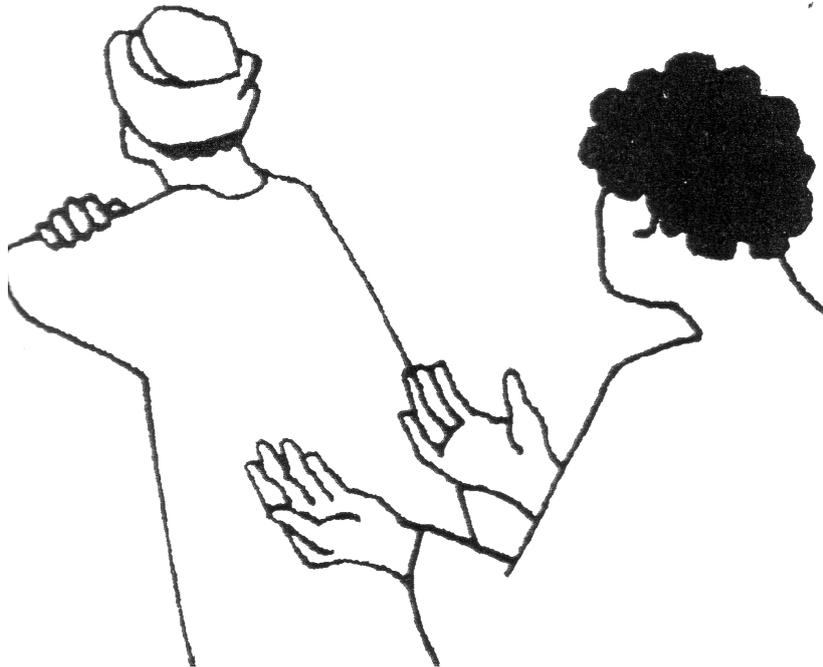


RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

7<sup>a</sup> domenica Tempo Ordinario



**AMATE I VOSTRI NEMICI  
E PREGATE PER QUELLI  
CHE VI PERSEGUITANO**

*Matteo 5,44*



Anno 2014

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna  
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)  
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291  
Cell. Padre Joseph 3402628831  
Cell. Don Pietro 3420740896  
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

23 febbraio

**8**

## *Preghiera*

di Roberto Laurita

Oggi, Signore Gesù, non posso proprio fare a meno di dirtelo:  
non ti pare di esagerare  
con queste tue richieste,  
non ti pare di esigere  
comportamenti eroici, eccessivi,  
decisamente al di fuori della nostra portata?

Tu conosci il mondo in cui viviamo:  
arroganti e furbi non vedono l'ora  
di approfittare della nostra arrendevolezza,  
imbroglianti e furfanti aspettano  
il momento buono di farci arrivare  
le loro proposte e le loro domande di aiuto.

Che cosa ci chiedi, dunque?  
Di metterci in balia  
dei loro raggiri, dei loro trucchi,  
dei loro tentativi per spillarci  
qualcosa dal portafoglio?

E poi, come puoi pretendere  
che amiamo i nostri nemici,  
che rispondiamo al male con il bene,  
che non cediamo mai alla logica  
del colpo su colpo, dell'offesa per offesa?

Sì, devo ammetterlo,  
la strada che tu mi tracci  
è veramente poco battuta.  
Ci vuole fegato per scegliere  
comportamenti così impensabili,  
per prendere decisioni così inconsuete ...  
Eppure questa è la strada  
che tu per primo hai percorso  
e non esistono scorciatoie  
se vogliamo seguirti, essere tuoi discepoli.

## VINCERE IL MALE CON IL BENE

(Mt. 5,38-48)

Oggi il discorso di Gesù raggiunge il punto più alto e impegnativo chiamandoci alla rinuncia della vendetta e all'amore per i nemici, fino all'imperativo conclusivo: ***“Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste”***, avendo lui, Gesù, come massimo esempio. L'unico autentico imitatore del Padre è Gesù il quale, da ricco che era si è fatto povero per arricchire noi della sua divinità; non si è opposto al malvagio con la forza, non ha sottratto la faccia agli insulti e agli sputi; ha lasciato tutto se stesso all'uomo pretenzioso e con lui si è messo in cammino per sempre; ha pregato per i suoi nemici e ha trattato da amico fino all'ultimo anche Giuda; ha vissuto realmente da figlio del Padre celeste. Da Gesù dobbiamo partire e a Gesù dobbiamo fare riferimento, sempre! Senza di lui cade ogni possibilità di riuscita, tutto il merito viene da lui: configurati a lui nel Battesimo, riconosciamo in noi la sua *“perfezione”*, il dono cioè della vita nuova. Volendo fare qualche applicazione pratica del messaggio di Gesù sull'amore ai nemici, ci facciamo aiutare da due grandi testimoni. Il primo è Padre Michele Pellegrino che fu grande arcivescovo di Torino il quale, a proposito di carcerati in una sua lettera scrisse: *“Oltre quel muro ci sono dei fratelli che hanno*

*sbagliato. Abbandonarli e condannarli non ci rende migliori. Prima di punire forse bisognava educare. Il male non lo si vince 'nascondendo' chi lo ha commesso, ma domandandoci perché o dove siamo venuti meno alle nostre responsabilità educative". Il **"porgere l'altra guancia"** di Gesù non significa affatto arrendersi al male, ma vuol dire investire in scuole, educazione, formazione, palestre, biblioteche, servizi sociali e percorsi educativi affinché tutte le persone possano crescere e vivere circondate dal bene e non dal male. Il secondo testimone che ci aiuta è niente meno che Martin Luther King che, nel famoso suo sogno, rivolgendosi ai suoi nemici afferma: **"Fateci quel che volete e noi continueremo ad amarvi; lanciate bombe sulle nostre case, nell'ora di mezzanotte, batteteci e lasciateci mezzi morti e noi vi ameremo ancora. Siate sicuri: vi vinceremo! Non perché vi combatteremo, ma perché vi ameremo"**. D'altra parte se ritenessimo impossibile questo modo di comportarci nei confronti dei nemici, come potremo far credito al Signore morente che ha il coraggio di dire al ladrone: **"In verità ti dico, oggi sarai con me in paradiso"**? Nulla è impossibile a chi crede veramente nell'amore di Dio!*

*Don Pietro*

## ***SONO FELICE DI ESSERE UNA CIECA “VEDENTE”***

*Domenica, 16 febbraio, l'Associazione Non Vedenti di Verbania ha partecipato alla Santa Messa nella chiesa di Ramate.*

*Un organizzatore aveva preparato una testimonianza da leggere al termine della funzione, ma non è stato possibile per questione di tempo. La proponiamo ora sul Bollettino parrocchiale.*

**S**ono cieca da trentaquattro anni. Prima ci vedevo. Avevo due grandi occhi ai quali non sfuggiva nulla. Due begli occhi per contemplare, per ammirare, per fissare lo sguardo acuto nell'anima dei miei fratelli, delle mie sorelle. Com'è bello lo sguardo! Come sono importanti gli occhi, specialmente per una donna ... E io ho perduto la vista a trentanove anni.

Lavoravo in un ospedale quando feci una brutta caduta da uno sgabello. Ne seguì un'emorragia dietro all'occhio. Fu quasi istantaneamente. Ho pianto molto. ma non ci fu nulla da fare. Il medico mi disse: “Suor Teresa, lei ama molto il Signore, vero? ... Ebbene, non vedrà più, mai più ...”

Allora compresi. Compresi che Dio mi voleva tutta per sé. Compresi che dovevo accettare la cecità. “Signore dammi la forza e il coraggio di sopportare questa prova per amor tuo e dei fratelli”. Fui subito liberata da ogni timore e angoscia. In seguito non mi sono mai lamentata della mia disgrazia. Mai mi sono lasciata trasportare dallo scoraggiamento.

Dio non mi ha tolto la vista. Non è stato Dio a dire: “Adesso farò cadere Maria Teresa dallo sgabello e le toglierò la vista”. No, Dio è troppo buono per fare una simile azione. Non è il Signore che ha creato il male. No, mai. Mi oppongo categoricamente a questa supposizione! Sono gli avvenimenti, è la vita che è fatta così. Gesù è venuto per salvarci, per renderci liberi, per farci vedere, e quanto non ha sofferto!

Ho incontrato Cristo accanto a quello sgabello. Non ero abbastanza unita a lui; ero troppo assorbita dal mio lavoro. Ero preoccupata da troppe cose. Da quel momento la mia vita è stata completamente trasformata. Quale grazia! Perché dovrei lamentarmene? Non ho più gli occhi, è vero. Ma ho le mani per lavorare, i piedi per camminare, un cuore per amare ... Conosco dei ciechi inchiodati a letto dalla paralisi, altri senza gambe, altri con la sclerosi ... Invece io sono proprio fortunata! Ho lavorato sempre, mentre pensavo di dover starmene sola tra quattro mura; ho sempre molto lavorato.

Difatti, ho un lavoro apostolico da svolgere presso i non vedenti. Siamo quattro religiose ad occuparci di loro. Ci sono quaranta signore che prestano la loro opera caritatevole nel laboratorio. È diventata una bellissima opera: visitare i ciechi, telefonare, cercare lavoro, aiuti di ogni specie ...

Quando mi chiedono chi è Dio, rispondo semplicemente: “Dio è amore”. Non una parola di più. Se si capisse questo, se lo si vedesse si morirebbe di gioia. Di amore. E che morte dolce sarebbe!

*Suor Maria Teresa*

## **Il comandamento dell'amore**

(Martin Buber, Racconti chassidici)

Uno scolaro domandò a Rabbi Shmelke: «Ci è comandato di amare il nostro prossimo come noi stessi. Come posso farlo se egli mi ha fatto un torto?». Il Rabbi rispose: «Devi comprendere queste parole nel loro giusto significato, che è: ama il prossimo tuo come qualcosa che tu stesso sei. Tutte le anime infatti sono una cosa sola; e ognuna è una scintilla dell'anima originale, che è insita in tutte le anime allo stesso modo come la tua anima è compenetrata in tutte le tue membra. Può accadere che la tua mano si sbagli e ti colpisca. Ma prenderai tu forse allora un bastone e la castigherai per la sua mancanza di comprensione, accrescendo così il tuo dolore? Lo stesso si applica al tuo prossimo, che con te forma un'anima sola: se egli, per ignoranza, ti fa un torto e tu lo punisci, non fai che colpire te stesso». Ma quello insisteva: «Ma se vedo che un uomo è malvagio al cospetto di Dio, come potrò amarlo?».

Gli rispose il Rabbi: «Ignori forse che l'anima primordiale scaturì dall'essenza di Dio e che l'anima di ogni uomo è una parte di lui? E non avrai allora pietà di quell'uomo, vedendo che una delle sue scintille si è smarrita ed è quasi spenta?».

## CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

### **Domenica 23 febbraio VII° DOMENICA TEMPO ORDINARIO**

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Marianin e Luigi Varischi.  
ore 10.30 **Ramate:** S. M. in ricordo di Ombretta  
ore 18.00 **Ramate:** S. Messa

### **Lunedì 24 febbraio SAN SERGIO**

ore 18.00 S. Messa.

### **Martedì 25 febbraio SAN CESARIO – SAN VITTORINO**

ore 18.00 S. Messa.  
ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.

### **Mercoledì 26 febbraio SAN NESTORE**

ore 18.00 S. M. per Lisa Giuseppe.

### **Giovedì 27 febbraio SAN GABRIELE DELL'ADDOLORATA**

ore 18.00 S. M. per Carla Carissimi e Alessandro Iani.

### **Venerdì 28 febbraio SAN ROMANO**

ore 18.00 S. M. per Grassano Francesco e Maria.

### **Sabato 1 marzo SANT'ALBINO**

ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per Boretti Pierina.  
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Evelina, Edo e Severino. Per Guerra Eldo.

### **Domenica 2 marzo VIII° DOMENICA TEMPO ORDINARIO**

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Marchisio Albertina.  
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per le intenzioni della famiglia Pavarotti.  
ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

## AVVISI

**Mercoledì 26 febbraio alle ore 21.00:** Don Pietro, P. Joseph e le catechiste Margherita e Liliana incontrano i genitori dei “Cresimandi”, presso il salone dell’Oratorio di Casale.

**Giovedì 27 febbraio alle ore 15.30:** Incontro di Catechismo con i ragazzi/e delle Medie, presso i locali dell’Oratorio di Casale.

**alle ore 21.00:** CATECHESI di approfondimento e confronto sulla seconda parte della lettera pastorale del nostro Vescovo, nella chiesa di Casale.

**Venerdì 28 febbraio alle ore 15.30:** Incontro di Catechismo per i bambini/e delle Elementari, presso i locali della parrocchia di Ramate.

**Sabato 1 marzo dalle ore 14.30:** CARNEVALE DEI BAMBINI all’Oratorio di Casale.

**dalle ore 20.00:** CENA DI CARNEVALE aperta a tutti. Euro 10.00 per i bambini e i ragazzi fino ai 12 anni, Euro 15.00 per tutti gli altri.

Rivolgersi a don Pietro e P. Joseph entro giovedì 27 febbraio.

La cena si svolgerà all’Oratorio di Casale.

## OFFERTE

In occasione della “Festa delle Reliquie” a Gattugno sono state raccolte offerte per un ammontare di Euro 1.163,00.

Un ringraziamento particolare a Mario Prina che ha “incantato” le offerte e a tutti/e coloro che in vario modo hanno contribuito alla buona riuscita della festa.

Per Il Bollettino € 5. Per la cappelletta di S. Anna € 10.

Lampada € 10+10+5.